

## LO SGUARDO OLTRE

Signore e Signori, cari Amici benvenuti nel fantastico mondo del fantastico!

La mostra - LO SGUARDO OLTRE – è un invito a guardare oltre le apparenze, oltre il nostro orizzonte mentale e a penetrare in quella sottile e invisibile linea che separa il reale dall'irreale fino a scorgere i contorni meravigliosi e perturbanti del mondo di Sibylle, Madeleine e Max .

Io non so quello che capita a voi, ma io – di fronte a queste opere provo un effetto di sospensione del tempo...un ah! - che segna anche una sospensione di giudizio quando nell'ordine razionale delle cose che conosciamo (o che presumiamo di conoscere) si verifica qualcosa di trasgressivo rispetto alla norma..... Ci troviamo in bilico fra sogno e realtà , spostamenti del senso, deformazioni grottesche e accostamenti inconsueti.....

E' una frazione di secondo, subito si riaffaccia il lavoro della mente: che cos'è, cosa rappresenta, si guarda il titolo dell'opera per vedere se la propria intuizione corrisponde a quella dell'artista. ...E poi – come sempre a tutte le mostre -si dà magari furtivamente un'occhiata al listino prezzi, per vedere se il sogno può diventare realtà...

Io credo che nel quotidiano bombardamento di immagini che subiamo questa frazione di secondo di sospensione e di meraviglia sia quanto di più prezioso ci possa offrire un artista..

Max, Madeleine e Sibille, ognuno a modo suo - nella diversità delle forme e dei colori – ci sta dicendo che il nostro mondo interiore è realtà, ed è forse anche più reale del mondo apparente.

Il mondo invisibile può diventare visibile, e manifestarsi in una magia di colori e forme che cantano e danzano in assoluta libertà.

Ecco, la libertà è totale in tutte queste opere, guardate la ricchezza dei colori e dei sentimenti. C'è in questa famiglia (perché è una famiglia, padre, madre e figlia) qualcosa di estremamente vitale e prezioso –che io non voglio definire. Vi invito a scoprirlo da soli guardando la mostra.

La mia presentazione potrebbe finire qui, con questa testimonianza di stupore, affetto e di gratitudine.

Ma lasciate che spenda ancora una parola sui dei tre artisti.

LO SGUARDO OLTRE di Max si manifesta su questa parete, dominata dagli occhi di una donna colta nell'istante del “ricordarsi di sé.”

E' un momento magico, una folgorazione al di là del tempo e dello spazio.

Noi tessiamo e intessiamo in ogni momento della nostra vita una finissima struttura mentale che ci unisce al centro, alla nostra origine,

In questo processo di 'memoria di sé' ci sono quattro punti-chiave: COSCIENZA, RIVELAZIONE, APPARTENENZA e CONDIVISIONE.

Ma adesso ATTENZIONE, là in fondo sta esplodendo SGUARDO OLTRE di Sibylle!

E' un nucleo compatto di forza, ironia, humour (e anche di qualche amarezza) che qui è raccolto fra l'abbraccio paterno delle opere di Max e quello materno espresso dei lavori di Madeleine.

Un nucleo traboccante di vitalità, una donna impregnata di stimoli e di eros che attinge a piene mani al suo grande potenziale di fantasia e creatività.

Sibylle gioca con frammenti, cianfrusaglie, rottami, oggetti di scarto. Lavora con ciò che non viene accettato, negato, bandito, coi RIFIUTI infondendo a queste povere cose già avviate alla distruzione una nuova vita e una dignità, Sibylle, in un certo senso- e questo è molto femminile - ricrea un mondo con ciò che apparentemente non ha valore, Si prende la responsabilità di legittimare quello

che pareva immondizia in un contesto estetico. Nulla è perduto, meno che mai a livello psicologico per chi sa riconoscere e amare anche l'ombra delle cose. La pietra scartata dai costruttori è forse la pietra filosofale.

Noterete un curioso intrecciarsi di messaggi espliciti, immediati, e di motivi più complessi e polivalenti, ....Ma è ovvio – NOMEN EST OMEN - lo sapete: le Sibille erano depositarie dell'antica saggezza che a volte si cela sotto forme un po'... sibilline . E va benissimo così, ....siamo Sibylle o caporali ?

Sarebbe squallido se un artista esprimesse soltanto ciò che tutti vedono...

...

Per finire, eccoci agli ANGELI di Madeleine

A dispetto della loro natura eterica che li colloca tra il mondo degli uomini e quello divino, gli angeli di Madeleine mi sembrano ben radicati, POETICAMENTE BEN RADICATI su questa terra. Mi ricordano per la loro celestiale concretezza gli angeli di Wim Wenders nel "Cielo sopra Berlino". E chissà che un giorno Madeleine non ci regali anche un "angelo caduto" (magari per il troppo peso). Ho molta simpatia per gli angeli caduti....

Per intanto – siamo attenti! -fra le sue opere ha fatto capolino un LUCIFERO, che come sapete era la più bella fra tutte le creature celesti. E' il portatore di luce che si ribellò a Dio – vivaiddio.

Come sapete, gli angeli esistono da sempre ma entrarono in scena con una certa forza alla fine dell'antichità sostituendo nei sogni gli dèi pagani, e raggiunsero la massima popolarità nel Medioevo, prima che la loro forza attiva cominciasse infine ad affievolirsi nella psiche dell'uomo occidentale moderno.

Oggi è possibile individuare "tracce di angeli" quando riceviamo improvvise ispirazioni di varia intensità, che sotto forma di esortazione a compiere o a non compiere un gesto, ci mostrano le alternative dell'agire morale.

Comprendiamo in quei momenti che l'esistenza è un dono, sentimento che ci riempie di gioia e ci dà un senso di appartenenza. Queste esperienze interiori, questi angeli, ci rivelano che la natura non è un mero meccanismo di elementi ed energie fisiche, ma anche una epifania, una manifestazione del bello, con tutti i suoi colori, suoni e fragranze. Grazie a Madeleine per questo messaggio....

e grazie a tutti voi per la pazienza e vi invito a visitare la mostra.

Werner Weick, 3 luglio 2010